

I MODI DELL'ACCIAIO

LA VERTENZA DI TARANTO

MARISTELLA MASSARI

● **TARANTO.** Rinaldo Melucci, sindaco di Taranto e presidente della stessa Provincia, spinge sulla transizione energetica lo senza se e senza ma. Al punto da dichiarare con fermezza l'invito a partecipare, martedì prossimo, alla cerimonia per la ripartenza dell'altiforno 1 che sarà riattivato dopo una lunga opera di manutenzione. Melucci ieri ha risposto al mittente l'invito dei commissari straordinari di Acciaierie d'Italia «in segno di rispetto verso le sofferenze della comunità ionica». Per il sindaco, che ha abbracciato la battaglia della transizione energetica soprattutto per l'impianto siderurgico di Taranto, l'unico evento da festeggiare «sarà quello dell'avvio dei forni elettrici».

Martedì prossimo, 15 ottobre, a partire dalle ore 15,00, si terrà nello stabilimento siderurgico di Taranto una cerimonia per l'accensione e ripartenza dell'altiforno che era fermo da agosto 2023, alla presenza del ministro delle Imprese e Made in Italy Adolfo Troso e degli stessi commissari straordinari di AdI. Attualmente nello stabilimento è in funzione solo l'altiforno numero 4, mentre oltre all'altiforno 1 che ripartirà la prossima settimana, anche l'altiforno 2, fermo dal gennaio scorso, è sottoposto a interventi di manutenzione. Per l'azienda siderurgica, l'avvio del secondo altiforno, «rappresenta un passo importante nel piano di ripartenza di Acciaierie d'Italia e conferma l'impegno di commissari straordinari, del governo italiano e dell'establishment di procedere al ripristino delle attività produttive dello stabilimento siderurgico».

La replica di Melucci è perentoria. Quella prevista martedì prossimo per l'accensione dell'altiforno 1 dello stabilimento siderurgico? Una cerimonia in cui c'è poco da celebrare. È in estrema sintesi la rita che ha ispirato la lettera firmata dal sindaco e presidente della Provincia di Taranto, inviata ieri ai commissari straordinari. Pur ringraziando per l'attenzione manifestata, il primo cittadino di Taranto ha inteso spiegare con un garbato, ma fermo, diniego alla richiesta di partecipare all'evento «con l'intento di non ingenerare alcuna confusione nell'opinione pubblica, riguardo agli sforzi istituzionali che ci vedono collaborare, come più volte ribadito in tutte le sedi, nella esclusiva direzione della radicale riconversione del ciclo produttivo dello stabilimento siderurgico di Taranto, come

I MOTIVI DELLA PROTESTA

Il sindaco non ci sarà «per rispetto delle sofferenze della comunità» e per coerenza verso il programma della «transizione giusta»

L'ATTESSA
L'avvio
dell'altiforno
è un passo
importante
nel piano
di ripartenza
di Acciaierie
d'ItaliaEx Ilva, Meucci declina l'invito
«Altiforno? Nulla da celebrare»

Martedì il ministro Urso a Taranto per il riavvio dell'impianto

per altro individuato dalle politiche europee, con particolare riferimento alla decarbonizzazione sostenuta dal programma della transizione giusta». La decisione di declinare l'invito non deve far intendere che le Amministrazioni comunale e provinciale del capoluogo non apprezzino «il lavoro e lo spirito della attuale struttura commissariale, essendo altresì consapevoli delle difficoltà connesse agli equilibri finanziari di Acciaierie d'Italia SpA, alle attuali esigenze occupazionali e finanziarie all'agenda operativa della citata riconversione, in parte consentita proprio dai fondi europei». Così come i due Enti territoriali sono perfettamente consoci del fatto che la necessità di garantire la comunità produttiva «possa obbligare a scelte tecniche transitorie». A punto, però, aggiunge Melucci, «che questa «transitorietà» sia davvero tale e che al più presto lasci il passo alla tanto auspicata riconversione industriale

dello stabilimento ex Ilva che, facendo leva su un accordo di programma finalmente operativo, possa marciare grazie all'utilizzo di tecnologie moderne ed ecocompatibili al posto di «un anacronistico ed inquinante altiforno».

Anche per Domenico De Santis, segretario del Pd Puglia «Quella della ripartenza dell'altiforno 1 non è una notizia da festeggiare». «Non si può restare stordi di fronte ai preoccupanti report di Ispra e Arpa che continuano a rappresentare forti segnali di allerta per le emissioni pericolose dell'Ilva. Riteniamo che la comunità tarantina meriti che si dia seguito alle promesse - aggiunge De Santis - L'azienda deve essere riconvertita, sfruttando le più moderne tecnologie, perché la decarbonizzazione è l'unica strada possibile per garantire il mantenimento dei livelli produttivi, di quelli occupazionali e di diritto alla salute che i cittadini giustamente reclamano da tempo».

MANIFESTAZIONE FIM CISL

D'Alò e Gasbarro a Bari
«Lavoratori favorevoli
alla transizione digitale
ma servono investimenti»

● Il settore metalmeccanico sta attraversando una fase di cambiamento senza precedenti, fondata dall'evoluzione tecnologica, dalla digitalizzazione e dall'integrazione dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi. Questi fattori stanno ridefinendo il modo in cui le aziende del comparto partecipano, portando miglioramenti significativi in termini di efficienza e competitività. Tuttavia, questo progresso tecnologico apre anche nuove sfide. In particolare sul fronte della salute e sicurezza dei lavoratori, così come sulla salvaguardia dei posti di lavoro. Questi temi sono stati al centro dell'incontro organizzato dalla Fim Cisl Puglia a Bari, che ha visto la partecipazione di numerosi esperti del settore, sindacalisti e rappresentanti aziendali. Come ha spiegato Gianfranco Gasbarro, segretario Regionale della Fim Cisl Puglia, «il nostro settore è in una fase di cambiamento. Per affrontare questa trasformazione, è fondamentale fornire ai nostri attivisti, delegati e dirigenti le competenze necessarie per utilizzare queste innovazioni al meglio, senza perdere di vista l'obiettivo primario di tutelare l'occupazione. Non possiamo permetterci di perdere posti di lavoro. La digitalizzazione e l'intelligenza artificiale stanno aprendo nuove opportunità nel settore metalmeccanico, permettendo di ottimizzare i processi produttivi, ridurre i costi e aumentare la qualità del lavoro». L'intelligenza artificiale, integrata nei macchinari e nei processi di automazione, è in grado di rivoluzionare la produzione. Come evidenziato da



Valerio D'Alò

Valerio D'Alò, segretario nazionale Fim Cisl, «il 15 ottobre saremo in mobilitazione con Fiom e Uilm per lanciare un messaggio forte al governo: la transizione tecnologica non può essere gestita in maniera affrettata, come se fosse un semplice on-off. Da anni denunciavamo la necessità di investimenti adeguati per accompagnare lavoratori e imprese in questa trasformazione». (red/pa)

CONVERSAO INAUGURATO IL NUOVO STABILIMENTO. PAROLE D'ORDINE: AMBIENTE E WELFARE

Gruppo Master in ascesa
prima di tutto le persone

● È stato inaugurato ieri a Conversano il nuovo stabilimento del Gruppo Master, leader nella progettazione e commercializzazione di accessori ad alta tecnologia per serramenti in alluminio. Un'area di circa 12.000 mq nell'ambito del più vasto spazio produttivo di circa 70.000 mq. Parliamo di un'azienda nata nel 1986 che sviluppa il 94% del valore della produzione del sito di Conversano.

«Unconventional Ahead» l'evento d'inaugurazione dedicato alle nuove sfide dell'innovazione globale, al quale hanno partecipato Alessandro Delle Noci, assessore regionale allo Sviluppo economico; Pier Luigi Celli, ex direttore generale della Luiss e della Rai nonché presidente Enit dal 2012 al 2014, e ancora Vito Perosa, presidente Angei Holding; Daniela Vinci, vicepresidente Federnecessità e Ceo Masmec; Alberto Mattiello, business futurist; Daniela Caputo, Head of Sales, marketing & innovation Director of Halympower; Michele Loperfido, amministratore delegato Gruppo Master. Evento nell'evento, il Family Day 2024, un appuntamento speciale per celebrare «le persone che sono alla base del successo dell'azienda». Entro il 2030 Master prevede una crescita del 40% a fronte di un piano di investimenti di circa 20 milioni.

Il nuovo stabilimento di Conversano rientra nel quadro del piano di investimenti del triennio 2021/24 del valore di circa 24 milioni di euro ed è stato progettato con l'obiettivo di offrire un aumento della capacità produttiva, garantire un efficientamento dei flussi logistici e un conseguente miglioramento degli standard di sicurezza a beneficio delle persone. «Il Gruppo Master si è affermato come leader tra i produttori di accessori per serramenti all'interno di un mercato competitivo come quello degli infissi e delle facciate, che solo in Italia, vale oggi circa 8 miliardi di euro,

impostando la sua strategia di sviluppo sull'innovazione continua di prodotto e di processo, grande attenzione alla qualità dei materiali e all'uso di tecnologie avanzate, nel pieno rispetto per l'ambiente», spiega Michele Loperfido, ed è cofondatore del Gruppo Master. «Resta comunque costante l'impegno dell'azienda verso il territorio, tendendo a diventare sempre di più un modello virtuoso di economia circolare, attraverso politiche diffuse di responsabilità ambientale e politiche di welfare inclusive per il benessere del nostro straordinario capitale umano».

L'azienda, infatti, già premiata nel 2023 nella classifica «Great Place to Work», si impegna a garantire una migliore conciliazione dei tempi vita-lavoro e offre un programma speciale dedicato alle neomamme che prevede l'erogazione di un bonus economico e la possibilità di usufruire di una migliore flessibilità oraria e modalità di lavoro in smart working. Oltre ad offrire borse di studio per i figli dei dipendenti più meritevoli. Master è tra le prime aziende nel mondo dei serramenti ad aver ottenuto il premio Best Employer per la parità di genere (UNI_PDR125:2022) ed è stata la prima azienda del settore a definire, già nel 2011, una metodologia di calcolo delle emissioni di CO2 certificata con il sigillo del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, contando un percorso che ha condotto oggi l'azienda alla certificazione internazionale EPD ottenuta su tutte le principali linee di prodotto.

SCENARI

Previsti entro il 2030
investimenti per 20 milioni
e una crescita del 40%

CEFALEA A GRAPPOLO: la cefalea del suicida

La cefalea a grappolo caratterizza una forma di dolore pulsante che colpisce esclusivamente un lato del capo in particolare l'occhio, la fronte e la tempia, con arrossamento e lacrimazione dell'occhio interessato. Ritorna emilaterale, senso di ostruzione del naso, sudorazione profusa. Generalmente la crisi compare in piena notte da mezzanotte alle due. Il dolore è particolarmente violento tanto da attribuire a questa forma di cefalea la denominazione di «cefalea del suicida» anche se non risulta alcun suicidario in concomitanza della crisi. I soggetti più colpiti sono gli uomini (0,1% della popolazione), rarissima nelle donne, anche se in questo si può realizzare una condizione analoga, come l'emicrania parossistica. Questa forma di cefalea compare tipicamente in un particolare periodo dell'anno, in particolare in primavera, ma può verificarsi in qualsiasi altro periodo dell'anno. Può durare venti giorni, ma può durare anche meno o più di venti giorni (per questo viene chiamata «cefalea a grappolo»), poi compare per ricomparsare l'anno successivo o due anni dopo.

La causa di questa forma di cefalea viene attribuita ad una disfunzione ipotalamica, anche in relazione al trattamento risolutivo che si è ottenuto, trattando alcuni casi di cefalea a grappolo resistenti a tutte le terapie con tecniche neurochirurgiche (Deep Brain Stimulation) che agiscono a livello ipotalamico.

Trattamento: la crisi generalmente scompare con l'uso dei triptani se vengono utilizzati all'inizio della crisi; l'impiego di corticosteroidi (7-10 mg/die), in alcuni soggetti risponde bene anche l'uso di lidocaina nella mucosa nasale. A volte occorre ricorrere all'uso di prednisone (50-60 mg/die).

Un trattamento profilattico consistente di ottenere buoni risultati con l'uso di carbонат di litio (controindicato nei soggetti con patologia tiroidea, renale, ipertensiva) e/o di verapamili (controindicato nei soggetti con blocco di branca atrio-ventricolare, nei soggetti bradicardici, negli ipotesi). Gli antiepilettici monocalcici sono la vera novità. Un trattamento con DBS di cui si è detto precedentemente può essere utile nei soggetti farmacoresistenti.

NOVITA' IN MEDICINA

STOP ALLA COCAINA

CON LA TECNICA TMS (Transcranial Magnetic Stimulatori),
ASSOLUTAMENTE INNOCUA E PRIVA DI EFFETTI COLLATERALI

STOP ALLA DEPRESSIONE

ANSIA, DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO,
ATTACCHI DI PANICO, DISTURBI DI PERSONALITA', DEMENZE

Bari - Taranto - Ostuni

Prof. Giovanni D'ATMEO, Neuropsichiatra, Psicoterapeuta

Per info: Tel. 3455083475